

**VEGLIA MISSIONARIA** In Cattedrale

# «Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani»

di **Raffaella Bianchi**

Le comunità cristiane rappresentative di tutti i continenti sono entrate con il vescovo Maurizio e il neo diacono don Ernest Zougmore in Cattedrale, introducendo così la Veglia missionaria sabato sera. La comunità latino americana ha poi danzato, presentando all'altare il libro delle Scritture. Il racconto del battesimo dell'eunuco da parte di Filippo, dagli Atti degli Apostoli, ha infatti accompagnato la Veglia "Battezzati e inviati", nel mese missionario straordinario voluto da Papa Francesco.

«Nella parola "inviati" c'è la "via", significa che dobbiamo camminare, ascoltando l'insegnamento apostolico. La via aperta dal Battesimo - ha detto monsignor Malvestiti - fiorisce e ci inoltra nella vita vera. Sulla via della storia siamo attesi, c'è chi aspetta il testimone che lo conduca al Battesimo o alla sua riscoperta». Poi il vescovo ha ricordato che sabato 19 ottobre a Crema è stato proclamato beato padre Alfredo Cremonesi del Pime, ucciso in Birmania nel 1953. «Anche nella nostra terra alcuni giovani versarono il sangue per la loro fede, a Lodi Vecchio. Per grazia cristiana, noi battezzati siamo missionari. Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani».

A ricordo del Battesimo sono poi stati portati all'altare cinque bicchieri, simbolo di ogni continente. Il vescovo ha benedetto l'acqua e asperso i presenti. «Mi viene

spesso detto che Gesù non era nero, era ebreo e non della mia razza. Ma tutto quello che so è che è morto per me - ha testimoniato una giovane neo battezzata - Non l'ho visto 2000 anni fa, ma se io vivo è lui che lo vuole, se cado lui mi tiene sempre per mano».

Per la testimonianza sulla missione, don Manuel Forchetto (che è stato in Niger, Uruguay, Guinea Conakry e Amazzonia) ha affermato: «Custodisco la quotidianità di quelle persone. Il salto di qualità ovunque è questo: passare all'indifferenza alla relazione, dalla superficialità all'interessarmi di quanto sta accadendo al mio vicino. Far sì che l'altro non sia più straniero in casa mia. Essere inviati oggi nel mondo vuol dire andare adagio: qui sta tutta la missione, adagio ci accorgiamo degli altri».

Dell'Amazzonia (cui è dedicato il Sinodo terminato ieri a Roma) ha parlato anche Alice Grioni che ha detto: «Riscoprire la lentezza e allontanarsi dal consumismo può farci ritrovare il rapporto con gli altri. Gli indios prendono dalla natura quello che serve loro, non di più. La rispettano da sempre, eppure oggi sono minacciati dal nostro modello di civiltà. L'azione missionaria è anche questo: un'invasione che cerca di difendere i locali da un'altra invasione».

E dall'Amazzonia a tutti è stato distribuito un anello in legno. Il vescovo ha ringraziato don Andrea Tenca e l'équipe del Centro missionario e concluso: «Tutti siamo mis-



Alcuni momenti della Veglia missionaria di sabato sera nella Cattedrale di Lodi (foto Borella)



sionari là dove siamo. Preghiamo per i nostri missionari, là dove sono, testimoni della croce e della resurrezione che ci illumina eternamente». ■

# MERCI E PERSONE IN MOVIMENTO

Le nuove sfide della logistica e dei trasporti, gli scenari della mobilità futura, i riflessi sull'economia del Lodigiano e del Sudmilano

UNO SPECIALE DI 24 PAGINE SU **IL CITTADINO** DI MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE

# DA NON PERDERE!